

Una casa per leggere

Atmosfera accogliente e nuovi spazi a Villa Bernocchi, sede ristrutturata della Biblioteca di Legnano

di Lucia Onorati

Anche la biblioteca, come servizio dinamico che si offre al pubblico e ne raccoglie le esigenze, sta riflettendo una mutazione storica del gusto, dei meccanismi che stanno alla base delle scelte individuali negli acquisti dei beni così come negli orientamenti culturali, mutazione prodotta dalla presenza pervasiva dei media e dall'avvento delle nuove tecnologie. In paesi come la Germania e la Francia la sperimentazione in tal senso è già avanzata, e gli spunti che giungono dalla gestione delle biblioteche straniere possono essere alla base dell'ammmodernamento delle nostre strutture bibliotecarie che, per crescere qualitativamente, devono definitivamente abbandonare la staticità che spesso le ha caratterizzate nel passato, e allinearsi invece con occhio vigile ai processi reali in atto e all'evoluzione e alle modifiche dei costumi.

Nelle biblioteche francesi, accanto ai libri e alle riviste, vengono collocati dischi, video, cassette e software. Questi materiali, che incidono ancora marginalmente sul patrimonio, caratterizzano però la biblioteca come moderna, attiva e at-

traggono il pubblico in quanto elementi di uso comune, impiegati nel quotidiano. Essi confermano una nuova immagine della biblioteca che, sempre più spesso, viene chiamata "médiathèque".

In Germania si afferma il modello di "biblioteca a tre livelli". È un modo per soddisfare le necessità informative di un vasto pubblico che non ha familiarità con la ricerca bibliografica, ma che viene stimolato con tecniche derivate dal marketing e da modalità espositive tipiche della distribuzione commerciale; è un espediente che aiuta a superare, in maniera amichevole, la cosiddetta "paura della soglia" che scaturisce dall'ingresso in un ambiente sconosciuto e che propone in modo accattivante alcuni dei servizi offerti dalla biblioteca.

Le sedi delle nostre biblioteche quasi mai sono state progettate per ospitare "vetrine librarie" e spesso, purtroppo, neanche quei servizi già collaudati dalla *public library*

di stampo anglosassone. Esse sono state ricavate da strutture già esistenti e mediate di dimensioni ridotte, e si sono dovute adeguare ai limiti posti dagli spazi resi disponibili.



Un tentativo interessante di ammodernamento dei servizi entro gli spazi ridotti, cercando di plasmare questi ultimi e di adattarli alle esigenze dell'utenza, è rappresentato dal progetto di riorganizzazione della Biblioteca civica "Augusto Marinoni" di Legnano.

L'edificio che attualmente ospita la Biblioteca comunale sorge all'interno di un parco che rappresenta di per sé un potenziale elemento di attrazione per avvicinare i ragazzi alla conoscenza della natura. L'edificio, una villa, presenta caratteri formali pregevoli, anche se richiamanti esiti liberty provinciali, contaminati da influssi eclettici, comuni all'epoca. È articolata su due piani fuori terra, un piano sottotetto per complessivi 700 mq circa.

Il progetto individua tre entità funzionali fondamentali: servizi aperti al pubblico, spazi destinati a ➤

BIBLIOTECA CIVICA "A. MARINONI", via Cavour, 3 - Legnano

Progetto	Diego Cesaroni	Architetto/bibliotecario – (direttore del Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani) specializzato nella progettazione e organizzazione di biblioteche e spazi per cultura		
	Giulio Nobiloni Laloni	Architetto esperto in recupero edilizio e nella progettazione d'interni (in particolare di arredi specifici per biblioteche) nonché nella riqualificazione urbana		
Arredi	Gli arredi sono stati forniti dalla ditta Gonzagarredi			
Descrizione	Unità di misura	Situazione 1999 (prima dell'intervento)	Dopo la realizzazione dell'intervento del 2001	Dopo la realizzazione dell'intervento in progetto
Volumi	N°	26.000	28.000	60.000
Periodici	N°	60	90	120
Altri documenti (cd, video ecc.)	N°	0	3.000	20.000
Capienza magazzino	N° doc.	6.000	10.000	30.000
Spazio bambini	Posti	0	6	30
Lettura riviste	Posti	4	6	20
Salotti lettura	Posti	0	6	20
Lettura al tavolo	Posti	60	60	90
Multimediale	Posti	3	6	12
Reference	punti	1	3	6

contenere raccolte meno richieste o sottoposte a condizioni di consultazione particolari, spazi di lavoro riservati al personale e non accessibili al pubblico.

Si è cercato di rendere visibili al pubblico, già dall'ingresso e almeno in forma embrionale, tutti i servizi che la biblioteca può offrire:

sono stati utilizzati espositori a muro per cd e videocassette, tette a muro come vetrine per i libri, esposti "di piatto" e organizzati per temi o argomenti di attualità e non per discipline rigidamente separate.

Ampio spazio è stato lasciato alle nuove tecnologie, curate dal Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest Milano (postazioni Internet, cataloghi elettronici, una postazione munita di webcam che permette l'assistenza a distanza); esse, oltre ad essere funzionali al miglioramento qualitativo della biblioteca e a integrarsi perfettamente con gli arredi in legno e ai particolari punti luce d'angolo, rappresentano per gli utenti strumenti di uso comune e vengono quindi percepiti come *elementi confidenziali e non*



In alto, un punto luce particolare per “riscaldare” un ambiente. Sotto, la cassetta colorata nell’area lettura ragazzi e postazioni con webcam. Nella pagina accanto, postazioni multimediali come nicchie ricavate tra gli scaffali

estranei al vivere quotidiano. È quindi stato creato appositamente il piacevole alternarsi di vecchio/nuovo, tradizione/innovazione, caldo/freddo.

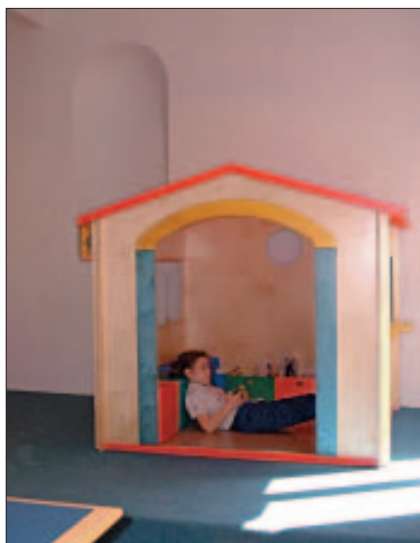
Sono stati ritagliati spazi di animazione e angoli di lettura per bambini ed è stata ridefinita e meglio connotata l’area ragazzi, che in precedenza rivestiva un ruolo marginale e non godeva di un’identità ben riconoscibile.

L’idea fondamentale ma non scontata è sempre quella di andare incontro alle esigenze dell’utente, di fornirgli degli stimoli di lettura, di accoglierlo in un ambiente che non sia estraneo.

Quest’ultimo aspetto riguarda un problema non inferiore rispetto a quello dell’impostazione biblioteconomica: l’organizzazione degli spazi.

Considerato che la Biblioteca di Legnano sorge in una villa che possiede la distribuzione spaziale di un’abitazione, ciò che avrebbe potuto rappresentare un forte vincolo per l’organizzazione degli spazi in biblioteca si è tentato di sfruttarlo favorevolmente, per crearvi un clima domestico, familiare. È fondamentale infatti che l’utente vi si senta a proprio agio, e sia per questo invogliato a tornarvi: d’altronde la prima risposta percettiva a un ambiente nuovo, da parte di soggetti che vi si inoltrano per la prima volta, è quella affettivo-emotiva.¹

La Biblioteca di Legnano è anche una biblioteca d’atmosfera, calda, in cui è bello stare, studiata a propria dimensione; i vecchi scaffali metallici molto alti, poco amichevoli e poco funzionali, sono stati sostituiti da scaffalature in legno



più basse, calde e accoglienti. La pavimentazione è rimasta quella originaria con il parquet domestico in varie composizioni pregiate e i due androni, collegati dall’ampia scalinata, in “palladiana” dai marmi multicolori.

Gli ambiti di cui si compone sono sottolineati o evidenziati tanto da diventare definitivi di uno spazio d’uso dell’ambiente. I materiali scelti in modo tale da ottenere la massima resa visiva e comfort nell’uso della struttura.

Sulla spinta dei risultati ottenuti e la positiva risposta dell’utenza, l’amministrazione e la direzione della biblioteca sono impegna- ➤



Un angolo di “casa” in biblioteca per leggere riviste e quotidiani

te nel reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intero progetto di ristrutturazione, che prevede un ampliamento di circa 850 mq della superficie attuale.

Anche il progetto di ampliamento è ispirato dalle più avanzate esperienze realizzate all'estero con riferimento, in particolare, al concetto di “biblioteca a tre livelli” di cui già si è parlato, sottolineando soprattutto l'offerta all'utente di un ambiente confortevole che prevede anche l'inserimento di un punto di ristoro, un'organizzazione documentale e mezzi tecnologici innovativi in grado di valorizzare il ruolo di *mediazione dell'informazione* che la biblioteca sta svolgendo. ■



Note

¹ Cfr., *La psicologia dell'ambiente. Il contributo della psicologia, geografia,*

architettura e urbanistica allo studio delle relazioni tra ambiente e processi psicologici, a cura di W. Hittelson, Milano, Franco Angeli, 1978.